

Stefano Marinoni, indagini per omicidio

Pubblicato: Giovedì 18 Luglio 2019



Omicidio. Una parola che fa cambiare completamente la visione sulla fine di **Stefano Marinoni**, il giovane di **Baranzate** che venerdì scorso, **12 luglio ad Arese** venne trovato ai piedi di un traliccio a circa 300 metri di distanza dalla sua Smart.

Una notizia: il fascicolo aperto dalla Procura dopo il rinvenimento del cadavere è passato da “registro degli atti che non costituiscono una notizia reato”, a “**registro delle notizie di reato a carico di persone ignote**”.

Si indaga, dunque. E si indaga per il reato peggiore che possa venir consumato a fronte di un decesso, perché quella ferita allo sterno di cui già una settimana fa le prime agenzie parlavano dopo il ritrovamento del corpo non sarebbe compatibile con la caduta da grandi altezze: secondo il Corriere della Sera l'autopsia non ha evidenziato altre lesioni: come è possibile lanciarsi da un traliccio e riportare solo una lesione – sia pur grave – al busto?

Poi altri particolari. Nessun biglietto. Nessun indizio che possa far propendere per una decisione deliberata e tutti quegli interrogativi: l'uscita di casa lasciando il portafogli, e il cellulare lasciato sotto al tappetino dell'auto, chiusa a chiave prima di quello che per gli investigatori potrebbe essere stato l'incontro con l'assassino, o gli assassini.

Le indagini continuano, e i militari scavano nella vita del giovane.

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it